

conosce chiaramente che più facil cosa gli sarebbe il far continuar il vescovato di Vilna nella sua casa, che quello di Cracovia, nel quale pare quasi necessario che dovesse succedere qualche Polacco. Questo cardinale Radzivil è persona molto affezionata a questa Repubblica, e ne ha sempre parlato con grande onore e riverenza. Ha per fratello il duca d'Olica, compitissimo principe, ed era fratello del maresciallo di Lituania, che poco tempo fa è passato a miglior vita; la cui morte apportò grandissimo dolore a tutta la corte, ma in particolare alla persona del re che lo amava cordialissimamente, ed è venuto a restar privo d'un onoratissimo e compitissimo cavaliere, che in ogni azione faceva notabilissima riuscita.

Oltra le cose fin qui narrate, s'è molto accresciuta la diffidenza, per non dir aperta inimicizia, del re e del cancelliero per il matrimonio ultimamente fatto, perchè pretendeva il cancelliero che s'aspettasse alla dieta generale maritar il re, e che ciò senza la sua autorità non si potesse fare. Per il che fu radunato il convento d'Andreovia (*Jendrzeiow*) per disturbar, come dicono, questo maritaggio; onde si va comprendendo dalle persone intendenti che con questi suoi andamenti il cancelliero procurasse d'indurre il re a partirsi del regno. Al che si vede chiaramente che è necessario che il re in qualche tempo debba venire, perchè trovandosi il padre, re di Svezia, di poco senno, ed essendosi pochi anni fa maritato, ha generato un figliuolo maschio, al quale pare che più sia inclinata la volontà del padre che al primogenito; ma essendo egli di tenerissima età resterebbe facilmente escluso quando quei popoli sperassero d'aver altro re, che con la sua presenza assistesse al governo di quel regno. Oltre di questo, ha il presente re di Polonia un fratello di suo padre (1) che ancor egli aspira al regno, e quando occorresse che la persona del re, in occasione d'interregno, fusse lontana, facilmente otterrebbe il suo intento, essendo principe assai potente.

Per queste ragioni vede il gran cancelliero che è necessario che il re se ne passi in Svezia per accomodar le cose di quel regno; le quali fecero anco credere, quando il pre-

1) Carlo di Sudermania.